



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

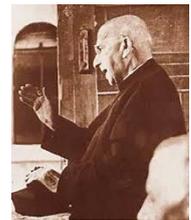
A.P. 2023/2024 n° 7 – Aprile 2024



“È risorto, non è qui.”

Il tema di questo anno pastorale, *“LA VITA È VOCAZIONE. DIO SOGNA CON IL TUO SÌ”*, illuminato dalla luce del Risorto, fa viva in noi la dimensione vocazionale della vita proponendoci Maria come modello di risposta, in quest’ottica doniamo questa nostra adorazione per tutte le vocazioni.

Nel nostro impegno mensile di pregare per l’Opera don Calabria, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per i Consigli Generali affinché possano crescere sempre più nella sintonia spirituale del discernimento nella sinodalità e dell’annuncio del Carisma calabriano. Preghiamo affinché possano essere sempre



illuminati dallo Spirito Santo e guidati dalla Divina Provvidenza in tutte le scelte che ~~sono~~ saranno chiamati a prendere. Affidiamo il Casante don Massimiliano e

Madre Lucia che in questo tempo Dio ha donato all’Opera come Superiori accogliendo la raccomandazione di san Giovanni Calabria: *“per carità, non vedete mai l’uomo, ma sempre Dio che in lui parla, opera, indirizza, corregge”**.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 16,1-7)



¹Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. ²Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. ³Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". ⁴Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. ⁵Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. **È risorto, non è qui.** Ecco il luogo dove l'avevano posto. ⁷Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto".



RIFLESSIONE

REGINA COELI - PAPA FRANCESCO

Piazza San Pietro - Lunedì dell’Angelo, 2 aprile 2018



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il lunedì dopo Pasqua è chiamato “lunedì dell’Angelo”, secondo una tradizione molto bella che corrisponde alle fonti bibliche sulla Risurrezione. Narrano infatti i Vangeli (cfr Mt 28,1-10, Mc 16,1-7; Lc 24,1-12) che, quando le donne andarono al Sepolcro, lo trovarono aperto. Esse temevano di non poter entrare perché la tomba era stata chiusa con una grande pietra. Invece era aperta; e dall’interno una voce dice loro che Gesù non è lì, ma è risorto.

Per la prima volta vengono pronunciate le parole: “È risorto”. Gli evangelisti ci riferiscono che questo primo annuncio fu dato dagli angeli, cioè messaggeri di Dio. Vi è un significato in questa

presenza angelica: come ad annunciare l'Incarnazione del Verbo era stato un angelo, Gabriele, così anche ad annunciare per la prima volta la Risurrezione non era sufficiente una parola umana. Ci voleva un essere superiore per comunicare una realtà così sconvolgente, talmente incredibile, che forse nessun uomo avrebbe osato pronunciarla. Dopo questo primo annuncio, la comunità dei discepoli comincia a ripetere: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone», (Lc 24,34). È bello questo



annuncio. Possiamo dirlo tutti insieme adesso: "Davvero il Signore è risorto". Questo primo annuncio - "Davvero il Signore è risorto" - richiedeva un'intelligenza superiore a quella umana. Quello di oggi è un giorno di festa e di convivialità vissuto di solito con la famiglia. È una giornata di famiglia. Dopo aver celebrato la Pasqua si avverte il bisogno di riunirsi ancora con i propri cari e con gli amici per fare festa. Perché la fraternità è il frutto della Pasqua di Cristo che, con la sua morte e risurrezione, ha sconfitto il peccato che separava l'uomo da Dio, l'uomo da sé stesso, l'uomo dai suoi fratelli. Ma noi sappiamo che il peccato sempre separa, sempre fa inimicizie. Gesù ha abbattuto il muro di divisione tra gli uomini e ha ristabilito la pace, cominciando a tessere la rete di una nuova fraternità. È tanto importante in questo nostro tempo riscoprire la fraternità, così come era vissuta nelle prime comunità cristiane. Riscoprire come dare spazio a Gesù che mai separa, sempre unisce. Non ci può essere una vera comunione e un impegno per il bene comune e la giustizia sociale senza la fraternità e la condivisione. Senza condivisione fraterna non si può realizzare una comunità ecclesiale o civile: esiste solo un insieme di individui mossi o raggruppati dai propri interessi. Ma la fraternità è una grazia che fa Gesù.



La Pasqua di Cristo ha fatto esplodere nel mondo un'altra cosa: la novità del dialogo e della relazione, novità che per i cristiani è diventata una responsabilità. Infatti Gesù ha detto: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). Ecco perché non possiamo rinchiuderci nel nostro privato, nel nostro gruppo, ma siamo chiamati a occuparci del bene comune, a prenderci cura dei fratelli, specialmente quelli più deboli ed emarginati. Solo la fraternità può garantire una pace

duratura, può sconfiggere le povertà, può spegnere le tensioni e le guerre, può estirpare la corruzione e la criminalità. L'angelo che ci dice: "É risorto", ci aiuti a vivere la fraternità e la novità del dialogo e della relazione e la preoccupazione per il bene comune.

La Vergine Maria, che in questo tempo pasquale invociamo con il titolo di Regina del Cielo, ci sostenga con la sua preghiera, affinché la fraternità e la comunione che sperimentiamo in questi giorni di Pasqua, possano diventare nostro stile di vita e anima delle nostre relazioni.



Alla luce di questa riflessione, Ti affidiamo, Signore, la nostra preghiera per tutte le vocazioni. Illumina con la luce nuova della Resurrezione le vite di tutti coloro che sono in ricerca vocazionale e di tutti coloro che sono lontani da Te.

Continuiamo la nostra preghiera con la meditazione del Salmo...



Dal Salmo 15 – Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la
mia anima; anche il mio corpo riposa al
sicuro, perché non abbandonerai la mia vita
negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda
la fossa. **Rit.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

Aiutati dalle parole della riflessione facciamo risuonare in noi questo Salmo...

IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Accogliamo ora le parole di San Giovanni Calabria, prese dalla Conferenza speciale ai religiosi* del 17 aprile 1927, giorno di Pasqua.



Conferenza speciale ai miei carissimi e amatissimi fratelli.

In questa grandissima solennità della Pasqua sento vivo, forte, il bisogno di chiamarvi tutti qui ai piedi del santo Altare, prima di tutto per farvi i miei più fervidi auguri; che Gesù risorto, risorga in modo speciale in voi, in noi tutti, portandoci la sua pace, la sua gioia, la sua grazia, per poter così, oltre che santificare la nostre anime, segnare una novella corsa nella via di questa grandissima Opera, impiegando tutto quello che dal Signore avete ricevuto, a bene delle anime e a compimento dei grandissimi disegni che Gesù benedetto, Padrone assoluto di questa casa, ha sopra di voi, sopra di noi.

Cari Fratelli, ogni macchina destinata a far dei lavori, ha, per così dire, il suo segreto nel motore, nella forza che questa macchina la fa muovere, la fa agire, la fa operare. L'Opera dei Buoni Fanciulli, Opera grande, e come dissi ancora, una grande macchina che deve muoversi, che deve agire, che deve operare nel campo spirituale, nelle anime, e quello che la deve far muovere, il motore, ricordatelo bene, siamo noi.

Quest'Opera vivrà, si diffonderà, compirà i disegni grandi del Signore, se noi saremo all'altezza della nostra vocazione, se vivremo con il suo spirito, se saremo come tanti cenci, senza testa, disposti a tutto. [...]

Cari i miei Fratelli, ricordiamoci bene che non è il numero, il talento, i doni di natura, che servono per far andare avanti quest'Opera, è lo spirito, è la ricerca continua del santo Regno di Dio, è la lotta continua per essere sempre nel primo posto della nostra vocazione, il resto serve e serve mirabilmente, ma come serve il corpo all'anima; senza anima, il corpo è cadavere; senza il nostro spirito, quest'Opera è morta, noi pure cadaveri. L'ho detto ancora: un Fratello, un Sacerdote di spirito, fa per dieci, per cento senza spirito.

Lo so e lo dovete sapere anche voi, come freme Satana contro quest'Opera e contro coloro che si

vogliono consacrare; lascia mezza Europa, per tendere a noi, perché sa, conosce che, spenta questa luce di Dio, molte e molte anime saranno nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Cari Fratelli, vogliamo [essere] sempre vittoriosi, vogliamo far tanto bene alle nostre anime, alle anime del prossimo, godere anche qui in terra, anticipato il Paradiso, perché amando Dio e servendo Lui è regnare. [...]

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste, Maria, Madre di tutte le vocazioni, recitando la preghiera a Maria Stella dell'Evangelizzazione composta da san Giovanni Paolo II e consegnata a TELEPACE il 21 Ottobre 1992:

*O Maria, al mattino della Pentecoste
Tu hai sostenuto con la preghiera l'inizio
dell'evangelizzazione intrapresa dagli Apostoli
sotto l'azione dello Spirito Santo.
Con la tua costante protezione continua a
guidare anche oggi, in questi tempi di
apprensione e di speranza, i passi della Chiesa
che, docile al mandato del suo Signore, si
spinge con la "lieta notizia" della salvezza verso
i popoli e le nazioni di ogni angolo della terra.
Orienta le nostre scelte di vita, confortaci
nell'ora della prova, affinché, fedeli a Dio e
all'uomo, affrontiamo con umile audacia
i sentieri misteriosi dell'etere, per recare alla
mente ed al cuore di ogni persona l'annuncio
gioioso di Cristo Redentore dell'uomo.
O Maria, Stella dell'Evangelizzazione,
cammina con noi! Amen.*



“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

Note:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@gmail.com
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
 - ✓ canale [Telegram “gettaunseme”](https://t.me/gettaunseme) (link: t.me/gettaunseme) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
 - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo: www.delegazioneodoncalabria.it
 - ✓ sito dell'Oasi San Giacomo all'indirizzo: www.oasisangiaco.com
- Giovedì 11 aprile alle ore 21.00 adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo.